GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — MERCOLEDÌ 24 LUGLIO — NUM. 173

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 luglio 1878, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione, n. 3-A.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4460** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Per provvedere alla costruzione, all'ampliamento ed ai risarcimenti degli edifizi esclusivamente destinati ad uso delle scuole elementari, la Cassa dei depositi e prestiti è autorizzata per 10 anni a concedere ai comuni del Regno mutui ammortizzabili in un periodo di tempo non eccedente 30 anni, sia all'interesse normale stabilito secondo gli articoli 17 della legge 17 maggio 1863 e 17 della legge 27 maggio 1875, sia ad un interesse minore che potrà essere ridotto fino al due per cento.

Art. 2. I comuni dovranno estinguere i debiti così creati e pagarne gli interessi, con rate annue uguali, calcolate in ragione del tempo concordato per l'ammortizzazione e dell'interesse stabilito

Lo Stato corrisponderà alla Cassa la differenza fra l'interesse pagato dai comuni e quello normale. L'onere assunto dal Governo per le concessioni di mutui ad interesse ridotto, che si faranno in ciascun anno, non potrà eccedere lire cinquantamila.

La somma che risulterà a debito dello Stato sarà iscritta nel bilancio del Ministero della Istruzione Pubblica.

Art. 3. I prestiti ad interesse ridotto (salve le disposizioni delle leggi 17 maggio 1863, n° 1270, e 27 maggio 1875, n° 2802) saranno accordati sulle proposte fatte dal Ministro della Istruzione Pubblica, sentito il parere di una Commissione da nominarsi per decreto Reale.

Art. 4. Fra le domande avanzate dovranno accogliersi di preferenza, sia nel proporre i prestiti, sia nello stabilire la riduzione dell'interesse, quelle dei comuni che, per il saggio elevato delle imposte, per le più gravi condizioni economiche e per l'importanza dei lavori commisurata alle esigenze locali della istruzione, avranno dimostrato di essere più bisognosi dello aiuto del Governo.

Art. 5. Sarà provveduto alla esecuzione della presente legge per mezzo d'un regolamento da pubblicarsi per decreto Reale.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 18 luglio 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

F. DE SANCTIS.

Il Num. **4454** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato della reggenza del Ministero degli Affari Esteri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto appresso:

Articolo unico. Piena ed intera esecuzione sarà data alla Convenzione di estradizione fra l'Italia ed il Portogallo, firmata a Roma il 18 marzo 1878, e le cui ratifiche vennero ivi scambiate il 6 giugno dello stesso anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 luglio 1878.

UMBERTO.

B. CAIROLI.

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

A tutti coloro che le presenti vedranno, salute;

Una Convenzione per la estradizione dei malfattori essendo stata conchiusa tra l'Italia ed il Portogallo, e dai rispettivi plenipotenziari sottoscritta in Roma addì 18 marzo del corrente anno milleottocentosettantotto;

Convenzione del tenore seguente:

Sua Maestà il Re d'Italia e Sua Maestà il Re di Portogallo e delle Algarvie, animati dal desiderio di concludere di comune accordo una Convenzione per regolare la reciproca estradizione dei delinquenti, nominarono a questo effetto per loro plenipotenziari, cioè:

Sua Maestà il Re d'Italia,

S. E. Agostino Depretis, cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, Gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, Gran Cordone dell'Ordine della Concezione di Portogallo e di altri Ordini stranieri, ecc., ecc. Deputato al Parlamento, Suo Presidente del Consiglio e Ministro per gli Affari Esteri;

Sua Maestà il Re del Portogallo e delle Algarvie,

S. E. Mathia de Carvalho e Vasconcellos, del Consiglio di S. M., Ministro di Stato onorario, Commendatore dell'Ordine di Cristo e dell'Ordine di Santiago del merito scientifico, letterario ed artistico, e Gran Cordone di vari ordini stranieri, ecc., ecc., Suo inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso S. M. il Re d'Italia;

I quali, dopo essersi reciprocamente comunicati i loro pieni poteri, trovati in buona e debita forma, convennero negli articoli seguenti:

Art. 1. Il Governo italiano e il Governo portoghese si obbligano colla presente Convenzione a consegnarsi reciprocamente, ad eccezione dei loro propri sudditi per nascita o per naturalizzazione, tutti gli individui rifugiati dal Portogallo, dalle isole adiacenti e dai possedimenti d'oltremare in Italia, o rifugiati dall'Italia in Portogallo, nelle isole adiacenti e nei possedimenti d'oltremare, prevenuti, accusati o condannati come autori o complici di uno dei crimini o delitti enumerati nell'art. 3 della presente Convenzione, commessi sul territorio di uno degli Stati contraenti.

Se tuttavia il crimine o delitto che dà luogo alla domanda di estradizione sarà stato commesso fuori del territorio della parte richiedente, potrà essere dato seguito a questa domanda purchè la legislazione del paese richiesto autorizzi il procedimento penale pei medesimi fatti, per quanto commessi fuori del suo territorio, e purchè l'individuo sia suddito dello Stato richiedente.

Art. 2. La domanda di estradizione sarà fatta per la via diplomatica. Essa verrà accompagnata dalla esibizione in originale o in copia autentica, sia di una sentenza di condanna o decreto di accusa, sia di un mandato d'arresto o di un atto equivalente della procedura penale emanato dall'autorità giudiziaria straniera competente che rinvii l'incolpato alla giustizia punitiva, purchè questi atti racchiudano l'indicazione precisa del fatto per il quale sono stati emanati. I documenti saranno accompagnati da una copia del testo della legge applicabile al fatto incriminato, e, per quanto è possibile, dai connotati dell'individuo reclamato.

In caso d'urgenza e quando sia da temersi la fuga, l'individuo prevenuto o condannato per uno dei fatti che danno luogo alla estradizione a termini della presente Convenzione potrà essere provvisoriamente arrestato, dietro avviso, trasmesso per telegrafo o con ogni altro mezzo, dell'esistenza di un mandato d'arresto, di una ordinanza o di un decreto di rinvio davanti alla giustizia punitiva o di una sentenza di condanna a suo carico o di ogni altro atto equivalente di procedura penale emanante dall'autorità giudiziaria competente, a condizione che questo avviso sia dato per la via diplomatica. Tuttavia l'incolpato sarà posto in libertà dopo il termine di un mese a contare dal giorno del suo arresto (a meno che non sia giunto precedentemente un reclamo riconosciuto fondato del Governo di cui egli fosse suddito) se non venga fatta comunicazione di alcuno dei documenti superiormente richiesti per autorizzare l'estradizione.

Art. 3. L'estradizione sarà concessa per i fatti seguenti:

1. Omicidio volontario, parricidio, infanticidio, avvelenamento.

2. Percosse o ferite volontarie inflitte con premeditazione o aventi cagionato, sia la morte senza intenzione di darla, sia una malattia fisica o mentale che apparisca incurabile, sia mutilazione grave, sia la privazione di un membro, la perdita assoluta dell'uso di un organo o una incapacità permanente di lavoro personale;

3. Stupro, attentato al pudore con violenza, ratto di minori, attentato al pudore senza violenza sopra fanciulli al disotto della età determinata dalla legislazione penale dei due Stati;

4. Aborto;

5. Bigamia;

6. Sottrazione, occultazione, soppressione, sostituzione o supposizione d'infante, esposizione o abbandono di fanciulli nei casi preveduti dalla legislazione dei due Stati;

7. Furto, abuso di confidenza, concussione, sottrazioni commesse da pubblici funzionari, frode e truffa, ricettazione d'oggetti ottenuti per mezzo di un crimine o di un delitto che dia luogo alla estradizione;

8. Associazione di malfattori;

9. Attentato alla libertà individuale ed alla inviolabilità del domicilio commesso da particolari;

10. Minaccie d'attentato contro le persone o le proprietà punito dalle leggi;

11. Incendio volontario;

12. Fabbricazione di falsa moneta, compresa la contraffazione e l'alterazione della moneta legale; emissione e smercio della moneta contraffatta o alterata; contraffazione o alterazione di biglietti di Banca o di qualunque carta avente corso come la moneta; di effetti pubblici, titoli od iscrizioni del Debito Pubblico; emissione o smercio di questi effetti, biglietti o titoli contraffatti o falsificati; fabbricazione od uso d'istrumenti destinati a fare della falsa moneta o dei falsi biglietti di Banca o a contraffare dei titoli o documenti ufficiali o dei titoli del Debito Pubblico, sapendo che quegli istrumenti dovevano servire a questa destinazione; contraffazione o falsificazione di sigilli, punzoni e marchi di un'Autorità od Amministrazione pubblica; uso di sigilli, punzoni o marchi di un'Autorità o Amministrazione pubblica falsificati; falsità in scrittura pubblica, privata o di commercio; uso di documenti falsi;

13. Bancarotta fraudolenta;

14. Falso giuramento, falsa testimonianza, false dichiarazioni giurate di periti od interpreti, subornazione di testimoni, di periti od interpreti;

15. Crimini e delitti marittimi preveduti dalla legislazione rispettiva dei due Stati;

16. Distruzione, devastazione, danno o degradazione cagionati alla proprietà mobile od immobile e che possano dar luogo all'estradizione secondo la legislazione dei due paesi ed ai termini della presente Convenzione;

17. Distruzione o guasto, con intenzione colpevole, di una strada ferrata o di comunicazioni telegrafiche.

L'estradizione potrà pure aver luogo per il tentativo dei crimini o delitti sopra enumerati, quando esso sia punibile per la legislazione dei due paesi.

In materia correzionale o di delitti l'estradizione avrà luogo nei casi qui sotto preveduti:

1° Per i condannati, allorchè la pena pronunciata sarà almeno di un anno di carcere;

2° Per i prevenuti, allorchè il massimo della pena applicabile al fatto incriminato sarà, secondo le leggi del paese richiedente, almeno di due anni di carcere.

Art. 4. Ove si presentassero dei casi compresi nella categoria dei fatti preveduti dall'articolo precedente, tali che l'estradizione richiesta apparisse contraria, quanto alle sue conseguenze, ai principii di equità o di umanità ammessi nella legislazione penale dei due Stati, ognuno dei due Governi si riserverebbe il diritto di non acconsentire a questa estradizione, dando conoscenza al Governo richiedente dei motivi del rifiuto.

Art. 5. L'estradizione non sarà accordata per crimini o delitti politici, nè per fatti aventi con tali reati una immediata connessione.

Art. 6. Gli individui di cui fosse stata accordata l'estradizione non potranno essere giudicati o puniti per crimini o delitti politici anteriori all'estradizione, nè per fatti connessi con questi crimini o delitti, nè per altro crimine o delitto anteriore diverso da quello che avrà motivato l'estradizione.

Art. 7. L'estradizione non sarà accordata allorchè, secondo la legislazione del paese nel quale il prevenuto o condannato si è rifugiato, la pena o l'azione penale sara prescritta.

Art. 8. L'estradizione non potrà essere sospesa ancorchè essa impedisca l'adempimento di obbligazioni che l'individuo reclamato avesse contratto verso dei particolari, i quali potranno tuttavia far valere i loro diritti davanti alle autorità giudiziarie competenti.

Art. 9. Se l'individuo reclamato non è nè italiano nè portoghese, il Governo al quale l'estradizione viene domandata potrà informare di questa domanda il Governo al quale l'incolpato appartiene, e se questo Governo lo reclama, potrà quello a cui la domanda di estradizione è stata indirizzata consegnarlo a sua scelta o all'uno o all'altro Governo.

Art. 10. Se il prevenuto, accusato o condannato di cui è domandata l'estradizione in conformità della presente Convenzione da una delle parti contraenti fosse egualmente richiesto da un altro o da altri Governi in forza di convenzioni esistenti, esso verrà consegnato, salvo il caso preveduto dall'articolo precedente, al Governo che avrà la priorità nella presentazione della domanda, e nel caso in cui le date fossero le stesse a quello di cui la domanda avrà avuto corso la prima.

Art. 11. Se nel termine di tre mesi a contare dal giorno in cui il prevenuto, accusato o condannato sarà stato messo a disposizione dell'agente diplomatico richiedente, questi non l'avrà fatto partire per il paese ove deve essere giudicato, l'incolpato sarà posto in libertà e non potrà essere nuovamente arrestato pel medesimo motivo.

In questo caso le spese andranno a carico del Governo che avrà fatta la domanda di estradizione.

Art. 12. Gli individui di cui l'estradizione sarà stata domandata e che si troveranno processati o già condannati in conseguenza di crimini o delitti commessi nel territorio ove si rifugiarono, non potranno essere consegnati che dopo la sentenza definitiva, e dopo la espiazione della pena se siano stati condannati.

Art. 13. Gli oggetti rubati o trovati in possesso dell'incolpato, come pure gli strumenti od utensili di cui si fosse servito per commettere il crimine o delitto, come pure ogni elemento di prova, saranno consegnati al Governo richiedente se l'autorità competente dello Stato richiesto ne abbia ordinato la consegna, sia che l'estradizione abbia luogo, sia che essa non possa effettuarsi a cagione della morte o della fuga dell'incolpato. Sono tuttavia riservati i diritti dei terzi sugli oggetti indicati, i quali in questo caso debbono essere rinviati e restituiti senza spesa agli interessati dopo la chiusura del processo.

Art. 14. Le spese occasionate dall'arresto, carcerazione, mantenimento e trasporto sino alla frontiera degli individui di cui la estradizione verrà accordata, come pure quelle fatte per la consegna degli oggetti indicati nell'articolo precedente, resteranno a carico dello Stato, sul territorio del quale l'incolpato si sarà rifugiato. Tuttavia le spese fatte pel mantenimento e trasporto per mare o al di là della frontiera saranno a carico di quello che avrà domandato l'estradizione.

Art. 15. Allorchè nel corso di una causa penale, non politica, in uno dei due Stati tornasse necessaria la deposizione di testimoni residenti nell'altro, sarà inviata a tal fine per la via diplomatica una lettera rogatoria alla quale sarà dato corso, osservando le leggi dello Stato ove i testimoni debbono essere esaminati.

I due Governi rinunziano ad ogni reclamo concernente il rimborso delle spese provenienti dall'esecuzione di lettere rogatorie.

Art. 16. L'estradizione, in via di transito, sul territorio italiano o portoghese, o per mezzo di bastimenti o servizi marittimi dei due Stati, di un individuo non appartenente al paese di transito e consegnato da un altro Governo sarà autorizzata dietro semplice dimanda in via diplomatica appoggiata dai documenti necessari a comprovare che non si tratta di un delitto politico o puramente militare. Il trasporto si effettuerà per la via più rapida sotto scorta degli agenti del paese di transito ed a spese del Governo richiedente.

Art. 17. I due Governi promettono di comunicarsi reciprocamente le sentenze per crimini o delitti di qualsiasi natura pronunciate dai tribunali di uno dei due Stati contro i sudditi dell'altro.

Questa comunicazione sarà effettuata mediante invio per la via diplomatica al Governo, di cui l'incolpato sarà suddito, di una copia autentica della sentenza definitiva.

Art. 18. La presente Convenzione non sarà messa in esecuzione se non dieci giorni dopo che sarà stata pubblicata, secondo le forme stabilite dalla legislazione dei due Stati.

Essa durerà per cinque anni a contare dal giorno dello scambio delle ratifiche e quindi continuerà in vigore finchè uno dei due Governi non abbia dichiarato, con preavviso di sei mesi, di rinunciare alle sue disposizioni.

Essa verrà ratificata e le ratifiche ne saranno scambiate a Roma nel più breve termine possibile.

In fede di che i rispettivi Plenipotenziari l'hanno firmata e vi hanno apposto il suggello delle loro armi.

Fatta in doppio originale a Roma il 18 marzo 1878.

DEPRETIS. (*L. S.*)   MATHIA DE CARVALHO E VASCONCELLOS. (*L. S.*)

Noi avendo veduto ed esaminato la qui sovrascritta Convenzione, ed approvandola in ogni e singola sua parte, l'abbiamo accettata, ratificata e confermata, come per le presenti l'accettiamo, ratifichiamo e confermiamo, promettendo di osservarla e di farla inviolabilmente osservare. In fede di che Noi abbiamo firmato di nostra mano le presenti lettere di ratificazione e vi abbiamo fatto apporre il Nostro Reale Sigillo.

Date a Roma, addì 25 del mese di aprile l'anno del Signore 1878, e del Nostro regno il primo.

UMBERTO.

Per parte di S. M. il Re
Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri
L. CORTI.

Il Numero **MDCCCCXXII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda presentata dalla Giunta comunale di Frascati e dalla Commissione amministrativa dell'Asilo infantile, ivi fondato per cura del Municipio e col concorso della carità cittadina, affinchè sia concessa al medesimo la personalità giuridica;

Viste le relative deliberazioni di quel Consiglio comunale e della Deputazione provinciale;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Asilo infantile come sopra fondato in Frascati è eretto in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 luglio 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Per RR. decreti del 13, 24, 27 e 30 giugno 1878:

Bartolucci Giovanni, ufficiale d'archivio di 3ª classe nell'Intendenza di Firenze, nominato ufficiale di 2ª classe nel Ministero delle Finanze;

De Niquesa cav. Alfonso Maria, primo segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Napoli, promosso alla 1ª classe;

Paresi cav. Tito, id. id. di Verona, id.;

Poggi cav. Guglielmo, id. id. di Firenze, id.;

Toninelli cav. Luigi, id. id. di Cremona, id.;

Coen Samuele, ragioniere di 1ª classe id. di Treviso, nominato primo ragioniere di 2ª classe in quella di Piacenza;

Boggio Angiolo, volontario demaniale, nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'intendenza di Lecce;

Bevilacqua Ernesto, commesso gerente negli uffizi del Registro, id. id. di Grosseto;

Costanzo Giulio, ufficiale di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato ufficiale d'archivio di 2ª classe nell'Intendenza di Alessandria.

Per decreti Ministeriali del 30 giugno e 2 e 4 luglio 1878:

Ballarini Giovanni, segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Padova, traslocato in quella di Udine;

Sani Antonio, vicesegretario di 1ª classe id. di Padova, id. di Udine;

Fontanelli Egisto, id. id. di Firenze, id. di Perugia;

Ranaldi dott. Pio, id. di 2ª classe id. di Perugia, id. di Ascoli;

Malvisi Aristide, computista di 1ª classe id. di Genova, id. di Parma;

Cotta Giuseppe, id. id. di Cuneo, id. di Novara;

Selva Luigi, id. id. di Genova, id. di Roma;

Bembo Giovanni, id. di 2ª classe id. di Lecce, id. di Rovigo;

Tesio Carlo, ufficiale di scrittura di 1ª classe id. di Grosseto, id. di Arezzo

Marina Emilio, id. di 3ª classe id. di Genova, id. di Potenza;

Chiericoni Scipione, id. id. di Arezzo, id. di Reggio Calabria;

Gasparoni Alessandro, id. id. di Roma, id. di Ravenna;

Bertola Gio. Battista, id. di 4ª classe id. di Reggio Calabria, id. di Genova;

De Francisci Gio. Battista, ufficiale d'archivio di 3ª classe id. di Girgenti, id. di Siracusa;

De Leva Paolo, id. in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Cremona.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

CIRCOLARE *ai signori Prefetti del Regno sulla viabilità provinciale.*

Roma, addì 22 luglio 1878.

Prendendo occasione dall'esame del progetto, che divenne poi la legge 30 maggio 1875, n. 2521 (Serie 2ª), la Camera dei deputati, su proposta della Commissione generale del bilancio, votava nella seduta del 10 marzo 1875 il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Ministero a promuovere gli studi che valgano a determinare il numero e l'andamento delle strade provinciali nelle altre parti del Regno, che più ne difettano, oltre quelle contemplate nel progetto di legge presentato per *costruzione di strade nelle provincie che più difettano di viabilità.* »

Preoccupandosi di dar esecuzione all'invito formulato in tale ordine del giorno, e dell'importanza grande che per molti rapporti ha il completamento della viabilità provinciale in tutto il Regno; il Ministero iniziò fin dal 24 agosto 1877 il necessario lavoro. E prese per punto di partenza l'accertamento delle condizioni di fatto della viabilità provinciale, per quanto riguarda la esistenza o mancanza di quelle strade, delle quali sono in modo esplicito e preciso designati i caratteri dalle categorie *a*, *b*, *c* dell'art. 13 della legge vigente sui lavori pubblici.

Compiuto tale studio preliminare, si deve ora esaminare quali altre strade manchino ed occorrano, alle quali si possa attribuire carattere di provinciali a senso e per applicazione del comma *d* del citato articolo, il quale designa come criterio generale di classificazione la massima, che si abbian per provinciali le strade *che sono riconosciute di molta importanza per le relazioni industriali, commerciali ed agricole della provincia o della maggior parte di essa, purchè faccian capo a ferrovie, a strade nazionali, o almeno ad un capoluogo di circondario della stessa o di altra provincia.*

Questo esame, per motivi troppo ovvii che è inutile svolgere, conviene sia preceduto dall'esposizione delle osservazioni, dei propositi, dei desiderii di ciascuna provincia, in ordine alla costruzione di nuove strade provinciali a compimento della rete rispettiva.

Perchè tale esposizione possa farsi in modo uniforme, e con riferimento ad elementi accertati, fu preparata una carta a conveniente scala, nella quale sono segnate a colore *verde* le strade provinciali costrutte o in costruzione. Di essa si invia a cotesta Prefettura la parte che comprende, oltre la rispettiva provincia, anche le altre contigue, nello scopo di agevolmente determinare quando e quali accordi interprovinciali siano da stabilirsi, perchè le proposte di nuove strade, che siano per farsi, corrispondano non solo allo spirito della legge che fissò i criteri di classificazione, ma anche alle più larghe esigenze di quelle relazioni, che non sono sempre limitate entro i confini provinciali.

I principii che regoleranno la determinazione di quello che sarà da farsi per le nuove strade provinciali, in massima, potrebbero

essere simili a quelli stabiliti per casi particolari dalle leggi 7 giugno 1869 e 30 maggio 1875; cioè: *la costruzione delle strade provinciali è obbligatoria; alla spesa necessaria a quella costruzione concorrono lo Stato e i comuni.*

Lo studio che si sta facendo, cui deve concorrere il voto di cotesta Rappresentanza provinciale, servirà a stabilire le particolari definizioni di condizioni, misura di sussidio e modo di esecuzione; delle quali cose sarebbe ora prematuro occuparsi.

Voglia dunque la S. V., esponendo alla Rappresentanza di cotesta provincia le idee finora svolte, invitarla a proporre con avviso motivato, e per quanto si possa col sussidio di dati, di indicazione di lunghezze e spesa, od anche di progetti, se ve ne siano:

1° Quali strade occorrano perchè la rete di strade provinciali si possa ritenere per completa;

2° Quale ordine di importanza e precedenza possa assegnarsi ad esse;

3° Quali accordi siano intervenuti o potrebbero intervenire con provincie finitime, per quelle di coteste strade, che hanno necessario carattere di interprovinciali.

La proposta di nuove strade deve aver corrispondenza in una traccia segnata a punti *bleu* sulla carta, che sarà restituita al Ministero, insieme all'invio degli altri dati sopra richiesti.

Oltre di ciò si crede necessario di richiamare l'attenzione delle Rappresentanze provinciali, per le opportune osservazioni, sulla classificazione delle strade provinciali in corrispondenza ai criteri contenuti nelle categorie *a*, *b*, *c* dell'art. 13 succitato, già fatta, giusta la nota che parimenti si unisce a corredo della carta.

L'importanza grande dell'argomento e l'urgenza che vi è di raccogliere gli elementi necessari per poter preparare una proposta di legge, saranno norma e guida alla S. V. Ill.^ma nel curare l'esecuzione delle disposizioni che le vengono date.

Il Ministero confida che il di lei illuminato concorso potrà anche giovare a rendere più precisa ed efficace l'opera di cotesta Rappresentanza provinciale.

Pel Ministro: B. Grimaldi.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Con decreto Ministeriale in data d'oggi viene stabilito che gli esami di ammissione agli impieghi della 1ª e 2ª categoria nella Amministrazione provinciale, indetti col precedente decreto del 22 aprile decorso, sieno dati contemporaneamente, ed abbiano principio nel giorno 27 luglio corrente.

Gli esami di ammissione agli impieghi della 1ª categoria saranno tenuti in Roma, ed i concorrenti a tali esami dovranno nel giorno 26 del suddetto mese presentarsi al Ministero dell'Interno, ove sarà loro indicato il locale designato per gli esami stessi.

Gli esami poi di ammissione agli impieghi della 2ª categoria saranno tenuti presso le Prefetture di Torino, Genova, Brescia, Cremona, Modena, Firenze, Ancona, Bari, Napoli, Catanzaro, Roma, Venezia, Palermo, Catania e Cagliari, e gli ammessi dovranno nel suddetto giorno 26 presentarsi alle suddette Prefetture, come è indicato nel seguente elenco.

Elenco *delle Prefetture presso le quali saranno tenuti gli esami di ammissione agl'impieghi della 2ª Categoria nell'Amministrazione provinciale.*

Torino, ove dovranno essere esaminati i candidati residenti nelle provincie di Torino, Cuneo, Alessandria, Novara.
Genova, id. di Genova, Porto Maurizio.
Brescia, id. di Brescia, Bergamo, Verona, Como, Sondrio.
Cremona, id. di Cremona, Piacenza, Pavia, Mantova.
Modena, id. di Modena, Reggio Emilia.
Firenze, id. di Firenze, Pisa, Lucca, Arezzo.
Ancona, id. di Ancona, Ravenna, Macerata, Perugia, Chieti.
Bari, id. di Bari, Lecce, Foggia.
Napoli, id. di Napoli, Benevento, Avellino, Caserta, Campobasso, Salerno, Potenza.
Catanzaro, id. di Catanzaro, Reggio Calabria, Cosenza.
Roma, id. di Roma.
Venezia, id. di Venezia, Padova, Vicenza, Treviso, Rovigo, Udine.
Palermo, id. di Palermo, Trapani, Girgenti.
Catania, id. di Catania, Messina, Siracusa.
Cagliari, id. di Cagliari e Sassari.

Roma, li 4 luglio 1878.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
N. Vazio.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

Esame *dei volontari dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse pel passaggio ad impiego retribuito, ed esami di concorso per abilitazione all'esercizio delle funzioni di commesso gerente.*

Il direttore generale del Demanio e delle Tasse sugli affari,

Visti gli articoli 6 ed 8 del Regio decreto 10 aprile 1870, numero 5746, l'articolo 5 del Regio decreto 23 dicembre, num. 3559 (Serie 2ª), ed il Reale decreto 5 settembre 1877, n. 4041,

Determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso dei volontari demaniali pel passaggio ad impiego retribuito e quelli di abilitazione all'esercizio delle funzioni di commesso gerente.

Agli esami di volontario pel passaggio a posto retribuito saranno ammessi i volontari nominati anteriormente al 1° gennaio 1877.

2° Gli esami avranno luogo nel giorno 2 e seguenti del mese di dicembre 1878 presso le Intendenze di Finanza di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, e verseranno tanto per i volontari, quanto per gli aspiranti alla carriera di commesso gerente, sulle seguenti materie:

a) Legge di Registro — Tasse contrattuali;
b) Idem — Tasse di successione;
c) Idem — Tasse giudiziali;
d) Legge sulle tasse di Bollo;
e) Legge sulle tasse di negoziazione, o sulle tasse di manomorta, o su quelle ipotecarie, o sulle Società ed assicurazioni, ovvero sulle concessioni governative od altre congeneri;
f) Questioni di Demanio, o quesiti legali relativi;
g) Manutenzione degli uffici demaniali contabili;
h) Leggi e regolamenti concernenti l'Amministrazione del Demanio e delle Tasse sugli affari, e la Contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti all'esame di abilitazione ai posti di commesso gerente dovranno altresì risolvere un tema sui primi rudimenti del Diritto e della procedura civile.

3° Gli aspiranti dovranno presentare non più tardi del 1° ottobre prossimo venturo all'Intendenza di Finanza della provincia, alla quale appartengono la domanda d'ammissione scritta e sottoscritta di proprio pugno su carta bollata da una lira ed unirvi i seguenti documenti:

I volontari per l'esame d'idoneità a posto retribuito:

a) Il decreto di nomina a volontario demaniale;
b) L'attestato dell'Intendenza della provincia dal quale risulti avere il candidato, durante il suo tirocinio, date prove di subordi-

nazione, di intelligenza e di solerzia nell'adempimento dei suoi doveri;

c) La prova di avere prestata la malleveria prescritta dall'articolo 35 del Reale decreto 17 luglio 1862, n. 760.

Gli aspiranti agli esami di abilitazione ai posti di commesso gerente:

a) L'atto di nascita da cui risulti che l'età dell'esponente non è minore di anni 18 nè maggiore di 30;

b) Un certificato del sindaco del domicilio dal quale risulti essere l'aspirante italiano, e domiciliato nel Regno, di avere sempre tenuto una condotta irreprensibile e di godere la pubblica estimazione;

c) Un certificato di penalità a sensi dell'articolo 18 del regolamento approvato col Reale decreto 6 dicembre 1865, n. 2644, rilasciato dal cancelliere del tribunale correzionale da cui dipende il luogo di nascita dell'aspirante;

d) Un certificato medico che attesti la sana costituzione fisica del concorrente;

e) La licenza ginnasiale.

Gli aspiranti poi che si trovano in condizioni di giovarsi della disposizione transitoria sancita col Reale decreto 5 settembre 1877, n. 4041, dovranno produrre invece della licenza ginnasiale, di cui la lettera *E* del paragrafo precedente, un attestato che provi avere l'istante fatto un corso completo di studi ginnasiali o tecnici, non che il certificato con cui venga accertato di avere egli compiuto al 31 dicembre 1876 un tirocinio di due anni in qualità di commesso privato presso gli uffici di Registro, del Demanio o del Bollo straordinario.

Roma, 5 luglio 1878.

Il Direttore Generale: BANCHETTI.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per l'apertura di un esame di concorso per la nomina di 20 sottotenenti medici.*

È aperto un esame di concorso per la nomina di 20 sottotenenti medici nel Corpo sanitario militare marittimo con l'annuo stipendio di lire 2000 (*).

Tale esame incomincerà il 16 settembre 1878 nanti apposita Commissione presso il Ministero della Marina.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda scritta in carta bollata da lira una non più tardi del 31 agosto p. v. al Ministero della Marina (Segretariato Generale - Divisione 1ª).

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° Diploma originale di laurea in medicina ed in chirurgia, e la patente di libero esercizio per quelle Università ove è prescritta;

2° Atto di nascita, da cui risulti che non hanno oltrepassata l'età di 30 anni;

3° Certificato sull'esito di leva;

4° Certificato di buona condotta;

5° Certificato di penalità della cancelleria del tribunale correzionale nella cui giurisdizione sono nati;

6° Fede di stato libero, e se ammogliato, i titoli legali comprovanti, che essi sono in grado di soddisfare alle prescrizioni della legge relativa al matrimonio degli ufficiali.

Dovranno inoltre essere riconosciuti fisicamente idonei al servizio militare marittimo; quest'ultima condizione sarà accertata mediante visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

L'esame consterà di due prove, una cioè in iscritto e l'altra verbale.

La prova in iscritto consisterà nello svolgimento d'un tema di igiene o di medicina legale. Questo tema sarà estratto a sorte tra quelli compresi nel programma *A*, e sarà svolto simultaneamente da tutti i concorrenti nello spazio di sei ore, sotto la vigilanza continua di uno degli esaminatori. Non è permesso ai candidati durante questa prova di consultare libri o manoscritti, nè di comunicare tra loro o con estranei. Il contravventore a queste disposizioni sarà escluso dal concorso.

La prova verbale consisterà nello svolgimento di quattro temi per ciascun candidato intorno alle seguenti materie:

Anatomia	(programma *B*).
Fisiologia	(id. *C*).
Patologia speciale medica	(id. *D*).
Patologia speciale chirurgica	(id. *E*).

Questi temi (uno per ciascuna materia) saranno estratti a sorte tra quelli compresi nei relativi programmi.

La durata della prova verbale sarà di un'ora circa (15 minuti per ogni tema).

Ciascun esaminatore disporrà di 10 punti per ogni prova.

Per essere dichiarati idonei è necessario che la media dei punti ottenuti dai candidati nelle due prove costituenti l'esame raggiunga i sei decimi dei punti disponibili.

Ai candidati dichiarati idonei saranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio, considerandoli come sottotenenti medici.

La nomina al grado di sottotenente medico non sarà resa definitiva se non dopo l'esperimento dei sei mesi di navigazione.

Roma, li 28 giugno 1878.

Per il Ministro: T. BUCCHIA.

Programmi per l'ammissione.

A — *Igiene e medicina legale.*

1. Dell'aria atmosferica e suoi modificatori. — 2. Della temperatura atmosferica in generale: calore secco ed umido; freddo secco ed umido; variazioni della temperatura; effetti sulla economia animale. — 3. Dei climi e delle stagioni: clima caldo, temperato e freddo; precetti igienici per l'acclimatazione nei paesi caldi e nei paesi freddi. — 4. Profilassi delle malattie d'infezione (contagi, endemie ed epidemie). — 5. Delle abitazioni in generale: cubatura atmosferica delle medesime basata sui dati fisiologici relativi alla combustione polmonare ed all'esalazione cutanea di chi vi deve soggiornare. Illuminazione, riscaldamento e ventilazione. — 6. Degli alimenti: classificazione dei medesimi; principii immediati azotati; principii immediati non azotati. Potere nutritivo dei vari alimenti. Statica chimica della nutrizione. — 7. Dell'acqua potabile: suoi caratteri; composizione e temperatura; mezzi per impedirne l'alterazione. — 8. Bevande alcooliche ed aromatiche (vino, caffè, the, ecc.); loro azione sull'organismo; effetti utili e nocivi. — 9. Igiene della pelle: bagni ed abluzioni; loro effetti secondo la composizione, la temperatura, la mobilità del liquido e la durata della immersione. — 10. Delle vesti in generale: materie di cui si compongono; influenza della tessitura, del colore e della forma: proprietà calorifere, igrometriche, elettriche, ecc. — 11. Della ginnastica in generale: suoi effetti immediati e secondari; effetti degli esercizi eccessivi, moderati ed insufficienti. Precauzioni da prendersi prima, durante e dopo i vari esercizi ginnastici. — 12. Della gravità delle ferite dal punto di vista medico-legale relativamente alla sede, natura ed estensione delle medesime. Enumerazione delle circostanze che possono aggravare le ferite o ritardarne la cura per cause puramente indivi-

(*) Coll'attuazione della legge sul riordinamento del personale della R. Marina, che avrà luogo nel prossimo anno, resta soppresso il grado di sottotenente medico e stabilito invece quello di medico di 2ª classe (tenente) coll'annuo stipendio di lire 2200.

duali od accidentali. — 13. Caratteri differenziali delle scottature e delle ferite riportate durante la vita, o praticate dopo la morte; stabilire dalla forma delle lesioni la natura dell'agente vulnerante. — 14. Dei segni caratteristici del suicidio e dell'omicidio. — 15. Della morte apparente e della morte reale: segni probabili e segni certi della morte. Cautele da usarsi nell'accertamento dei decessi. — 16. Dell'avvelenamento in generale: classificazione dei veleni; malattie che possono simulare l'avvelenamento. — 17. Quali sono i criteri che devono guidare il perito medico-legale nella diagnosi d'avvelenamento di persona ancor viva, ed in qual modo egli deve procedere nei casi di morte per avvelenamento, per constatare le alterazioni anatomiche prodotte dal veleno, non che la presenza del veleno medesimo nel cadavere.

B — *Anatomia.*

1. Dello scheletro in generale e modi diversi d'articolazione delle ossa che lo compongono. — 2. Della colonna vertebrale: caratteri generali delle vertebre; caratteri propri delle vertebre di ciascuna regione. — 3. Enumerazione e descrizione delle ossa del cranio. — 4. Id. id. della faccia. — 5. Id. id. del torace. — 6. Id. id. degli arti toracici e delle loro articolazioni. — 7. Id. id. degli arti addominali e delle loro articolazioni. — 8. Muscoli della regione cervicale anteriore; id. della regione soprajoidea; id. della regione sottojoidea. — 9. Id. della regione toracica anteriore e laterale. — 10. Id. della regione addominale anteriore. — 11. Id. della regione cervicale laterale. — 12. Id. del braccio ed avambraccio. — 13. Id. della coscia e della gamba. — 14. Del cuore e sua struttura. — 15. Arteria aorta, arco dell'aorta, aorta toracica, aorta addominale. — 16. Arterie che prendono origine dall'aorta. — 17. Arteria ascellare, omerale, radiale e cubitale. — 18. Arteria iliaca esterna, femorale, poplitea, tibiale anteriore, posteriore e pedidia. — 19. Vena cava inferiore e sistema della vena porta. — 20. Faringe, esofago o ventricolo. — 21. Intestina e loro divisioni. — 22. Fegato, milza e peritoneo. — 23. Glandole salivari e pancreate. — 24. Laringe, trachea-bronchi. — 25. Polmoni e pleure. — 26. Descrizione dell'apparato orinario. — 27. Id. id. genitale dell'uomo. — 28. Cute e sua struttura. — 29. Descrizione dell'encefalo e delle sue membrane. — 30. Del midollo e dei nervi spinali. — 31. Del plesso bracchiale e del nervo ischiatico. — 32. Dei nervi encefalici in generale. — 33. Descrizione del nervo pneumogastrico.— 34. Id. del gran simpatico.—35. Id. dell'organo della vista. — 36. Id. dell'olfatto. — 37. Id. dell'udito. — 38. Id. dei vasi e gangli linfatici in generale.

C — *Fisiologia umana.*

1. Della fame e della sete: definizione fisiologica degli alimenti; alimenti plastici, ed alimenti di combustione ed idrocarbonati. — 2. Fenomeni meccanici della digestione. — 3. Fenomeni chimici della digestione: ufficio dei sughi digestivi. — 4. Dell'assorbimento del chilo e della linfa: indicare la forma sotto la quale sono assorbiti i prodotti della digestione. — 5. Dell'azione del cuore: ritmo delle contrazioni del cuore; suoni cardiaci. — 6. Cause precipue del movimento del sangue nelle arterie: del polso. — 7. Cause precipue del movimento del sangue nelle vene: circolazione nei vasi capillari e nei tessuti erettili. — 8. Dei fenomeni meccanici della respirazione: agenti dell'inspirazione e respirazione; rumorio respiratorio normale. — 9. Fenomeni fisico-chimici della respirazione. — 10. Del sangue: sua composizione; stato del gas acido carbonico e dell'ossigeno nel sangue. Del sangue venoso ed arterioso e loro differenze. — 11. Del calore animale: temperatura delle diverse parti del corpo umano; indicare i limiti entro ai quali può variare la temperatura del corpo umano; fonti del calore animale. — 12. Della contrazione muscolare nei suoi rapporti con la temperatura animale: influenza della temperatura esterna sull'economia animale. Resistenza al freddo ed al caldo. — 13. Delle secrezioni in generale: indicare gli organi ed il meccanismo, nonchè la classificazione delle secrezioni. — 14. Struttura degli organi secretori dell'urina: in qual modo avviene lo scolo dell'urina nella vescica e la sua espulsione; composizione normale dell'orina; in quali circostanze si possono trovare nell'orina lo zucchero, l'albumina ed alcuni principii della bile. — 15. Delle funzioni del fegato: fonti della secrezione biliare; dell'azione glucogenica del fegato. — 16. Della nutrizione in generale: liquido nutritivo; fenomeni chimici della nutrizione; metamorfosi delle diverse sostanze introdotte nell'organismo. — 17. In quali proporzioni si devono trovare gli alimenti albuminoidi e gli alimenti respiratori (idrati di carbonio) perchè le funzioni animali procedano regolarmente. Ufficio delle bevande acquose nei fenomeni della nutrizione. — 18. Della voce e della parola. — 19. Del senso della vista. — 20. Del senso dell'udito. — 21. Del senso del gusto: idem dell'odorato. — 22. Dell'innervazione in generale. — 23. Azione dei nervi encefalici e dei nervi spinali. — 24. Delle funzioni del nervo pneumogastrico e del gran simpatico. — 25. Dell'istinto; dell'intelligenza; del sonno e della veglia.

D — *Patologia speciale medica.*

1. Febbre sinoca. — 2. Febbre tifoidea e tifo (ileo-tifo e dermotifo). — 3. Febbri intermittenti semplici e perniciose. — 4. Vaiuolo e vaccinazione. — 5. Morbillo. — 6. Scarlatina. — 7. Risipola. — 8. Delle varie specie d'angina. — 9. Bronchite. — 10. Pleuro-polmonite. — 11. Tisichezza polmonare. — Meningite ed encefalite. — 13. Neuralgie in genere. — 14. Pericardite; miocardite; endecardite. — 15. Catarro gastro-intestinale. — 16. Epatite-itterizia. — 17. Nefrite e cistite. — 18. Reumatismo muscolare, ed articolare. — 19. Epilessia. — 20. Apoplessia. — Asfissie.

E — *Patologia speciale chirurgica.*

1. Dell'infiammazione in generale: fenomeni locali e generali. — 2. Flemmone circoscritto e diffuso. — 3. Ascessi acuti e lenti. — 4. Scottatura e congelazione. 5. — Contusioni e commozioni. — 6. Emorragie in generale e mezzi emostatici. — 7. Ferite da taglio e da punta in generale. — 8. Id. da arma da fuoco. — 9. Id. del capo e del collo. — 10. Id. del petto — 11. Ferite dell'addome. — 12. Ferite degli arti. — 13. Tetano traumatico. — 14. Fratture in generale. — 15. Frattura dell'osso mascellare inferiore e della clavicola. — 16. Id. dell'omero. — 17. Id. delle ossa dell'avambraccio. — 18. Id. del femore. — 19. Id. della fibula. — 20. Lussazioni in generale. — 21. Lussazione scapulo-omerale. — 22. Id. del gomito e della mano. — 23. Id. coxo-femorale. — 24. Id. del ginocchio. — 25. Id. del piede. — 26. Ernie in generale (e specialmente inguinale e crurale). — 27. Aneurismi delle arterie degli arti.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè n. 302564 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 119624 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 10, al nome di *Giovine* Gennaro fu Raffaele, sotto la tutela del curatore *Giovine* Nicola, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a favore di *Giovene* Gennaro fu Raffaele, sotto la tutela del curatore *Giovene* Nicola, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 12 luglio 1878.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il* 20 *luglio* 1878, *con l'intervento dei funzionari designati dall'articolo* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	16	19	11	80	31
NAPOLI	43	19	82	54	44
FIRENZE	51	32	45	43	34
TORINO	8	60	82	87	76
BARI	68	40	83	11	3
VENEZIA	69	30	38	26	7
MILANO	32	77	13	40	22
PALERMO	21	36	63	3	52

IL PREFETTO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI TERRA DI BARI

Visto l'art. 3 del regolamento 4 aprile 1869, n. 4997,

Manifesta:

È aperto il concorso per quattro posti semigratuiti vacanti nel Convitto Nazionale di Bari.

Questi posti saranno conferiti per concorso d'esame a coloro i quali sieno di ristretta fortuna, godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuto gli studi elementari e non oltrepassino il 12° anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto per gli alunni del Convitto in cui si tiene il concorso e per quelli di altri Istituti governativi.

L'esame consta di doppia prova: scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che hanno compiuto il corso elementare, consiste in un componimento italiano ed in un quesito di aritmetica; e, per gli alunni che frequentano gli studi secondari classici, in un componimento italiano ed in una versione dal latino, corrispondenti agli studi fatti.

Tale esperimento avrà luogo nel R. Liceo Cirillo di Bari nei giorni 20 e seguenti del prossimo mese di agosto, innanzi di una Commissione nominata dal Consiglio scolastico provinciale.

Per essere iscritti al concorso gli aspiranti presenteranno al preside Rettore del Liceo ginnasiale e Convitto Nazionale in Bari, per tutto il primo di detto mese:

1. La domanda scritta di propria mano, in carta legale da centesimi 50, specificando la classe da loro frequentata durante l'anno;

2. La fede di nascita legalizzata dal sindaco;

3. L'attestato di moralità, che sarà rilasciato dall'autorità municipale del comune in cui han domicilio o dal capo dell'Istituto da cui provengono;

4. L'attestato autentico degli studi fatti;

5. Il certificato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo; di essere sani e scevri d'infermità schifose o stimate contagiose;

6. Una dichiarazione della Giunta comunale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati non più tardi del giorno 1° agosto sopra citato, affinchè il Consiglio amministrativo del Convitto possa aver tempo di deliberare sull'accettazione delle domande.

Delle deliberazioni prese il Rettore informerà gl'interessati entro il termine di tre giorni; e nel termine di otto giorni trasmetterà al Consiglio scolastico l'elenco degli ammessi, con indicazione della classe cui appartengono, non meno che quello degli esclusi, con indicazione dei motivi che determinarono un tale voto.

Contro le deliberazioni del Consiglio amministrativo possono gli esclusi richiamarsi al Consiglio scolastico non più tardi dell'ottavo giorno da quello in cui ne ebbero avviso.

Qualunque frode nella presentazione dei documenti sarà punita con l'esclusione dal concorso e con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

I vincitori del concorso avranno il diritto a godere nel Convitto dei posti semigratuiti durante tutto il corso degli studi secondari.

Bari, 8 giugno 1878.

Il Prefetto Presidente: E. SALARIS.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Fu nella seduta del 19 corrente della Camera dei comuni d'Inghilterra che il marchese d'Hartington domandò al cancelliere dello Scacchiere se il governo avesse intenzione di dare spiegazioni sugli avvenimenti del Congresso di Berlino e sulla convenzione conchiusa fra la Gran Bretagna e la Turchia, e chiese poi che, in caso di risposta affermativa, venisse fissato un giorno per le dette spiegazioni.

Il cancelliere dello Scacchiere dichiarò che l'intenzione del governo riguardo all'oggetto indicato dal marchese di Hartington era di consultare la convenienza della Camera dei comuni. " Senza dubbio bisogna che si presenti l'opportunità di una occasione per intavolare una discussione sugli avvenimenti di Berlino e sulla convenzione colla Turchia. Ignoro se sia probabile che su questo argomento venga presentata una mozione da qualche membro del Parlamento.

" Se fosse nell'intendimento del nobile lord o in quello di talun altro deputato di provocare a questo effetto una discussione sulla condotta del governo alloraquando avremo pronti i documenti, ci sarebbe da parte nostra maggior convenienza ad aspettare che la mozione venga presentata; in caso diverso proporrei che l'occasione si creasse subito che lo si reputi opportuno, affine di trattenere la Camera sulle questioni o sulle spiegazioni che venissero richieste sul contenuto di tutti gli atti preliminari. Il marchese d'Hartington chiede in qual giorno queste spiegazioni potranno essere date. Ciò dipenderà dallo svolgimento degli affari. Se si tratta di una semplice interpellanza al governo, credo che bisognerà aspettare che tutti i documenti, protocolli, ecc., sieno stati comunicati alla Camera, e quindi difficilmente l'interpellanza potrebbe essere sviluppata prima di una settimana. Lunedì della settimana successiva sarebbe forse il giorno più adatto; ma su questo punto credo che trattenendoci particolarmente col nobile lord non faticheremo a metterci d'accordo. "

Il marchese d'Hartington soggiunse di aver creduto di comprendere che l'intenzione del governo sia di non aprire in un termine molto prossimo la discussione sugli affari dei quali è stata fatta menzione, mentre che egli, l'oratore, considerando il periodo inoltrato della sessione, reputava che fosse da fare tutto il contrario e da occupare la Camera dell'importantissimo argomento nel termine più prossimo pos-

sibile. “ Io certamente desiderava, conchiuse lord Hartington, che prima di trattare di questo oggetto i protocolli fossero stati comunicati alla Camera; ma dopo ciò che si è detto in un altro recinto, sembra che ci sieno già materiali sufficienti per un ampio dibattimento. Motivo per cui ho l'onore di annunziare che tra qualche giorno mi propongo di trattenere la Camera sui documenti che vennero già presentati e di formolare una risoluzione. „

La risoluzione sulla quale lord Hartington si proponeva di richiamare l'attenzione della Camera e di provocare una deliberazione è già conosciuta. Essa venne presentata il giorno 20 e la sua discussione venne fissata per domani giovedì 25 corrente. Eccone il testo:

“ La Camera mentre ha risaputo con soddisfazione che le complicazioni che erano sorte nell'Oriente d'Europa sono state appianate col trattato di Berlino senza che vi fosse d'uopo di ricorrere alle armi, e si rallegra che sia stata data più ampia libertà ed autonomia ad alcune popolazioni della Turchia europea; deplora che non siasi trovato opportuno di provvedere in modo più soddisfacente alle domande della Grecia e dei greci soggetti alla Porta e che, coll'assumersi di guarentire assolutamente i territori che in Asia vengono lasciati alla Turchia, gli oneri militari di questo paese sieno stati, senza necessità, accresciuti; che gl'impegni indefiniti presi da S. M. riguardo ad una migliore amministrazione di quelle provincie abbiano imposto gravi responsabilità allo Stato, mentre non sono stati indicati i mezzi opportuni ad assicurarne l'adempimento; e che tali impegni siensi incontrati e che in tali responsabilità si sia incorsi senza che preventivamente lo si facesse noto al Parlamento. „

Intanto che lord Granville alla Camera Alta ed il marchese d'Hartington a quella dei Comuni disponevano i loro attacchi contro il gabinetto, altre e più fiere requisitorie contro lord Beaconsfield e contro il marchese di Salisbury venivano lanciate dai signori Gladstone e Forster fuori del Parlamento.

In una riunione tenuta a Bermondsey, quartiere di Londra, il signor Gladstone denunzia le opere di lord Beaconsfield siccome follie ed iniquità. Agli occhi del sig. Gladstone la convenzione anglo-turca è una assurdità ed una duplicità indegna della nazione inglese.

Il signor Forster, al banchetto che il Cobden-Club organizza annualmente per celebrare il nome dell'apostolo della pace e del libero commercio, banchetto seguito la sera del 20, e di cui egli, il signor Forster, tenne la presidenza, ripetè, sebbene in termini meno veementi, quanto disse anche il signor Gladstone, e si adoperò a segnalare tutti i pericoli e tutti i nuovi carichi che verranno dalla convenzione anglo-turca, qualificandola per dippiù come un intollerabile arbitrio del governo.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, parlando del trattato di Berlino, dice che era impossibile di soddisfare tutte le aspirazioni dell'opinione pubblica, e che i voti dell'opinione pubblica in Russia sono infatti fra quelli che il trattato di Berlino non ha completamente soddisfatti. “ Ma, soggiunge il foglio russo, non poteva essere altrimenti, e non v'ha motivo di abbandonarsi a lamenti e recriminazioni, come fa in particolar modo la stampa russa, di fronte all'opera della diplomazia. Non è adunque nulla, in presenza delle difficoltà che avevano a superarsi, l'avere ottenuto la restituzione della Bessarabia, l'emancipazione della Bulgaria, l'indipendenza della Serbia e della Rumenia, l'ingrandimento di questi principati e di quello del Montenegro, la cessione delle fortezze e provincie di Kars, Ardahan e Batum?

“ E quando si voglia risalire a due anni fa e considerare la tenacità colla quale la Turchia, sostenuta da parecchie delle potenze firmatarie del 1856, ricusava perfino il diritto all'Europa d'indirizzarle dei consigli, si giudicherà come cosa da poco l'autonomia assicurata alle popolazioni cristiane della Romelia orientale e il voto espresso in favore di una rettifica dei confini greco-turchi? Certo non è tutto quello che l'opinione pubblica si attendeva, ma è tutto ciò che si è potuto conseguire dopo una guerra, nell'imprendere la quale la Russia aveva promesso di consultare l'Europa e di tener conto dei suoi voti e dei suoi interessi nelle nuove formazioni da sostituire all'antico stato di cose; tutto ciò che poteva essere ottenuto se si voleva evitare di arrischiare in complicazioni incalcolabili dei risultati già acquisiti e che sono suscettibili di sviluppo. Ma suscettibili soltanto? Bisogna non avere nessuna nozione del corso degli avvenimenti, del nesso ineluttabile dei fatti storici, per mettere in dubbio questo sviluppo. Non è adunque soltanto dei resultati già acquisiti, ma è altresì del loro sviluppo che le popolazioni cristiane, la civiltà ed il progresso andranno debitrici alla Russia ed al glorioso sovrano che ha preso l'iniziativa di questa grande opera ed ha chiamato il suo popolo a secondarlo.

“ Come prima e durante la guerra non vi dev'essere che una sola voce in Russia per appoggiare il governo imperiale nel compito di fare che la guerra liberatrice e gloriosa del 1877 porti tutti i suoi frutti, e che l'opera dell'emancipazione si compia e si completi senza nuovi sacrifici per la nazione. La vigilanza della Russia si eserciterà necessariamente in questo senso e, coll'aiuto del tempo, si può far assegnamento che i risultati dell'ultima guerra colpiranno, colla loro grandiosità e la loro efficacia, coloro stessi che in Russia e fuori, con sentimenti e fini opposti, se ne fanno i detrattori. „

Il *Golos* di Pietroburgo pubblica un telegramma da Berlino, nel quale il corrispondente, accennando ad una conferenza avuta con lord Beaconsfield prima della sua partenza, assicura che questi è fermamente persuaso che al Congresso sono state eliminate tutte le cause di dissidii che esistevano prima fra l'Inghilterra e la Russia. Ma il *Golos* non ammette il fatto. “ Non è facile a comprendersi, scrive esso, come la Russia potrebbe dimenticare quanto è accaduto. Non è ammissibile che la Russia voglia occuparsi ora soltanto di migliorare le sue relazioni coll'Inghilterra. No, lord Beaconsfield si inganna. Se egli fosse russo penserebbe diversamente; penserebbe cioè che se l'Inghilterra ha stretto apertamente una alleanza colla Turchia, noi russi comprendiamo perfettamente il significato di questa alleanza e siamo assolutamente decisi di prendere le misure necessarie per ovviare alle conseguenze di questa alleanza. L'armamento di una flotta nel Mar Nero, sufficiente ad impedirne l'ingresso ai bastimenti da guerra inglesi, nonchè il concentramento di forze militari

nell'Asia centrale per minacciare i possedimenti inglesi delle Indie, è l'unica risposta che il governo russo può dare alla Convenzione del 4 giugno. „

Anche la *Petersburger Zeitung*, in un suo articolo, dice che la Russia deve occupare alcuni punti strategici all'Amur Darja, per porre un freno alla fanatica propaganda dell'Inghilterra, la quale con la convenzione del 4 giugno si è messa a capo dei mussulmani.

La *Politische Correspondens* ha da Costantinopoli 20 luglio che avuto riguardo alle trattative per la rettifica dei confini della Grecia, il Consiglio dei ministri deliberò di sospendere per ora la seconda spedizione di truppe destinata per Volo.

Anche alla *Kölnische Zeitung* si scrive per telegrafo da Costantinopoli che le disposizioni della Porta verso la Grecia sono migliori e che per intanto fu stretto un accordo fra i due governi, in forza del quale ai confini dovrà essere mantenuto lo *statu quo* per un termine di undici giorni.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 23. — La *Presse* annunzia che fu tolto il divieto della esportazione dei cavalli dall'Austria-Ungheria.

Costantinopoli, 22. — Sedici battaglioni russi con una forte artiglieria occuparono oggi Sciumla.

Parigi, 23. — Il *Journal des Débats*, parlando delle future conseguenze del Congresso, dice che se si ricercasse ciò che ciascuna delle tre potenze, le quali commisero in faccia all'Europa il flagrante delitto di spogliazione, ritrae o ritrarrà più tardi dalla parte che ciascuna ebbe in questo fatto, si troverebbe che i vantaggi acquistati dalla spartizione della Turchia non compensano le difficoltà ed i pericoli nei quali esse si troveranno impegnate per l'avvenire.

Londra, 23. — Il *Times* ha da Costantinopoli:

« La Porta ha l'intenzione d'invitare fra breve i capitalisti europei a presentare delle proposte per la costruzione di strade ferrate e di strade ordinarie, per l'esercizio di miniere, di foreste, e per altre imprese. »

Il *Times* pubblica un telegramma di Larnaca, il quale dice: Fu pubblicato un proclama della Regina che esprime grande interesse per la prosperità di Cipro e promette riforme e misure per migliorare l'agricoltura e il commercio.

Un telegramma di Francoforte allo stesso *Times* dice che tutti i ministri tedeschi terranno una conferenza in Heidelberg ai primi di agosto.

Parigi, 23. — La *République Française* pubblica un articolo, nel quale parla dell'attuale agitazione che si manifesta in Italia. Essa dichiara che comprende i sentimenti i quali fanno esplosione nel popolo italiano; dice che l'Italia non è la sola che nutra delle apprensioni sulle conseguenze del nuovo stato di cose creato nel Mediterraneo coll'occupazione di Cipro, della Bosnia e dell'Erzegovina; che dappertutto l'opinione pubblica è preoccupata dall'importanza di questi fatti, ma che le preoccupazioni si manifestarono con dimostrazioni pubbliche e tumultuose soltanto in Italia.

La *République* ammette la legittimità di queste preoccupazioni, ma afferma che le dimostrazioni non avranno alcun risultato pratico.

La *République* soggiunge che la caduta del ministero ne sarebbe il solo risultato; che la maggioranza degli italiani vuole che il potere resti nelle mani dei progressisti, e che il ministero attuale fu quello che giunse ad equilibrare il bilancio e specialmente a preparare l'abolizione graduale dell'imposta sul macinato. In mezzo a questo felice periodo di transizione finanziaria, l'agitazione attuale verrebbe a gettare l'Italia in avventure tali da turbare la pace dell'Europa occidentale ed a porre a rischio la sua prosperità e la sua quiete.

La *République* prova che il conte Corti nulla poteva fare al Congresso per Trieste e per Trento; dimostra che un ministero che ha per capo Cairoli non può nutrire che sentimenti patriottici.

La *République* termina dicendo: Il popolo italiano comprende la politica ed è appassionato, ma la ragione domini la passione; esso sia paziente ed attenda il momento favorevole per compiere il suo edifizio, ed il governo e la pubblica opinione procedano d'accordo.

Questo articolo è assai commentato.

Parigi, 23. — Il presidente della repubblica ratificò questa mattina il trattato di Berlino. Lo scambio delle ratifiche cogli altri Stati avrà luogo immediatamente.

Londra, 23. — *Camera dei Lordi.* — Lord Salisbury, rispondendo a lord Camperdown, dice che l'eccedente da pagarsi alla Turchia per la cessione di Cipro è basato sulla media degli ultimi 5 anni.

Lord Beaconsfield, rispondendo a lord Granville, dice che il segreto per le trattative riguardanti la cessione di Cipro è necessario, e che egli darà forse fra breve delle informazioni su questo argomento.

Camera dei Comuni. — Northcote annunzia che la Regina diede il suo consenso al matrimonio del duca di Connaught colla principessa Luigia di Prussia; egli domanda l'assistenza della Camera per costituire la dote.

La discussione di questa domanda fu fissata per giovedì.

Bourke dice d'ignorare che il Sultano abbia dichiarato che esigeva che tutte le riforme amministrative delle provincie asiatiche siano sottoposte alla sua approvazione.

Holker dice che Cipro farà parte dei possedimenti della Regina soltanto come un'isola occupata ed amministrata secondo le condizioni del trattato.

COMMISSIONE MUNICIPALE DI STORIA PATRIA
E DI ARTI BELLE DELLA MIRANDOLA

VII^a tornata tenuta nel giorno 27 giugno 1878.

Sono presenti alla seduta i membri attivi signori: Molinari dott. Francesco vicepresidente, Ceretti sac. Felice, Rubini professore Geminiano, Panizzi cav. dott. Nicandro segretario.

Il vicepresidente presenta lo statuto latino della Mirandola del 1386 tratto da un esemplare esistente nella Biblioteca comunale di Ferrara.

La Commissione incarica il vicepresidente stesso fare sopra del medesimo i necessari studi, redigere le note e la prefazione da sottoporre all'esame della Commissione nelle tornate del p. v. anno accademico.

Il m. a. Don Ceretti legge poscia alcune memorie sul vescovo Bartolommeo Ghisellini della Mirandola. Questi appartenne ad antichissima e nobile famiglia, abbracciò l'ordine dei predicatori, e, coltivate le scienze umane e divine, ebbe nome di dottissimo. Sostenne alti uffici nell'ordine religioso cui apparteneva. Nel 1546 parlò nella Sinodo Tridentina e nel 28 aprile del 1553 venne da Giulio III promosso al vescovado di Citerea nelle parti degli infedeli e dato suffraganeo al cardinale Ercole Gonzaga vescovo di Mantova.

NOTIZIE DIVERSE

Lavori parlamentari. — Dal resoconto del lavoro legislativo nel periodo della 1ª e 2ª Sessione della presente Legislatura (dal 7 marzo all'8 luglio) della Camera dei deputati, togliamo il seguente

Riepilogo:

Progetti di legge e proposte.

D'iniziativa del Governo: Presentati 64, approvati 51, in istato di relazione 6, già nominati i relatori 2, presso le Giunte 5.

D'iniziativa parlamentare: Presentati 32, approvati 8, in istato di relazione 3, già nominati i relatori 4, presso le Giunte 9, da esaminarsi dagli Uffizi 2, da leggersi o svolgersi 4, ritirati 2.

Totale: Presentati 96, approvati 59, in istato di relazione 9, già nominati i relatori 6, presso le Giunte 14, da esaminarsi dagli Uffizi 2, da leggersi o svolgersi 4, ritirati 2.

Ordini del giorno e risoluzioni approvati dalla Camera N° 46
Interrogazioni e interpellanze svolte o annunziate . . » 131
Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro i deputati . . . . » 2
Relazioni presentate dal Ministero: Documenti diversi . » 18

Cessarono di far parte della Camera durante la corrente Sessione: *per morte*, i deputati Nelli, Manara, Fossa, Griffini Paolo, Colonna di Cesarò; *per dimissione*, il deputato Verzegnassi; *per promozione*, Zanolini; *per nomina ad impieghi*, Corte, Ferrati.

Elezione da riferire: Collegio di Bobbio.

Collegi vacanti: Lodi, Bologna 3°, Torino 1°, Aragona.

Sedute pubbliche della Camera . . . . N° 83
Sedute degli Uffizi . . . . » 34
Comitati privati . . . . » 2

Si presentarono petizioni regolari 158, discusse 61, riferite per elenco 138.

Regìa dei tabacchi. — È pubblicato il resoconto dell'esercizio 1877 della Regìa dei tabacchi. Come esige il disposto della Convenzione 26 gennaio 1876, il detto resoconto si compone di due distinti bilanci consuntivi, uno complessivo per tutte le provincie del Regno, meno la Sicilia, e l'altro speciale per le provincie siciliane.

Nel primo dei due bilanci le spese figurano per L. 97,377,656 32. L'anno precedente le spese erano state di L. 93,961,238 17. Facendo astrazione dalla somma rappresentante il debito di primo d'anno pel valore dello *stock* in tabacchi, ingredienti, mobili, ecc., per lire 48,812,049 98, le spese dell'esercizio 1877 sono di lire 48,565,606 34, con un aumento di lire 1,903,946 61 sulle corrispondenti cifre del 1876.

La coltivazione indigena, autorizzata per 95 milioni di piante, non fu effettivamente intrapresa che per 74 milioni ed ebbe a soffrire dalla siccità, laonde rimase inferiore nella vendita a quella dell'anno precedente, avendo dato solo 4,500,000 chilogrammi di tabacco di fronte a 5,600,000 che se ne erano avuti l'anno precedente.

Il resoconto discorre delle difficoltà di sviluppare e migliorare la coltivazione dei tabacchi indigeni e di conformarvi il gusto dei consumatori, non che degli sperimenti che si sono fatti e dei processi che si sono operati onde vedere di mettere l'Italia in grado di subire meno per questo rapporto la concorrenza dell'estero. Il resoconto constata inoltre che l'aumento delle spese corrisponde coll'aumentato *stock* dei generi perfetti, ed alla tendenza sempre più pronunziata del consumo verso le qualità più fini.

Le rendite complessive ammontarono a lire 137,846,125 96, con una differenza in più, a confronto dell'esercizio del 1876, di lire 2,817,075 79.

Rammentato il triste incidente dell'incendio che si sviluppò il 28 maggio 1877 nella manifattura dei tabacchi di Venezia, il resoconto dimostra che l'importanza delle fabbricazioni nel 1877 non differì sensibilmente da quella dell'anno precedente. La quantità dei tabacchi fabbricati nel 1877 fu di chilogrammi 18,847,043, con un aumento di 274,233 chilogrammi sulle lavorazioni del 1876. Parimenti non vi ha notevole divario fra le quantità dei tabacchi in foglia introdotti nelle lavorazioni delle due annate. Le spese di fabbricazione per l'anno scorso furono di lire 12,841,603 e quindi superiori di 355,677 lire alle spese di fabbricazione del 1876.

Depurate le rendite dalle spese, dal canone a favore del Governo, dai nove decimi della spesa per assegno graduale al Consiglio d'amministrazione, dalla quota di utile dovuta allo Stato, dalle spese particolari della Società e dalla tassa di ricchezza mobile, nonchè dal prelevamento pel fondo di riserva ordinario e dalla somma di un milione e mezzo per la costituzione delle riserve eccezionali, l'utile distribuibile per l'esercizio del monopolio nelle provincie di terraferma e di Sardegna, compreso anche l'avanzo di utili del 1877 somma a lire 2,828,428 39.

Le anticipazioni per l'impianto delle manifatture della Regìa in Sicilia oltrepassarono un milione. La totalità delle spese della gestione siciliana fu di lire 12,419,943 24. Il prodotto dei tabacchi venduti fu di 7,893,351 76, la qual cifra è lontana dal raggiungere la media dal consumo testatico di terraferma. Il reddito netto fu di 4,570,813 15, dalla qual somma dedotto il canone governativo si ha un residuo di lire 595,379 50 che si riduce all'utile netto ripartibile di 220,066 68 quando se ne sottraggano gli importi delle tasse, delle spese particolari della Società e delle riserve.

In complesso, l'utile netto ripartibile della gestione di tutte quante le provincie del Regno a favore degli azionisti della Regìa per l'anno 1877, compreso l'avanzo utili del 1876, ammonta a lire 3,025,988 39 e il dividendo per ogni azione fu fissato in lire 30, rimanendo un avanzo di lire 25,988 39 da portare a conto nuovo. Lo Stato dal canto suo nel detto anno 1877, dipendentemente dal monopolio dei tabacchi, ha incassato fra canoni, sovratasse, utili, tanto per la terraferma e per la Sardegna che per la Sicilia, e per tassa di ricchezza mobile, la somma totale di lire 92,353,480 15.

Regia Marina. — Lunedì, 22, lasciava il porto di Palermo la corvetta *Guiscardo* diretta per Trapani.

Ancorava la mattina del 21 volgente e partiva lo stesso giorno da Messina il R. piroscafo *Baleno*, proseguendo per la sua destinazione.

Giungevano il 19 a Vourlah le corazzate *Principe Amedeo* e *Terribile* e l'avviso *Messaggero*.

Beneficenza. — La *Perseveranza* annunzia che il dottor Carlo Lanfranchi, morto il 19 corrente, lasciò un'annua rendita di lire 1000 alla Società di mutuo soccorso dei medici e chirurghi di Lombardia.

— La stessa *Perseveranza* del 23 scrive che il 22 corrente il signor Luigi Beltramoli, uomo che con il suo lavoro accumulò un bel patrimonietto, si presentò alla Commissione amministrativa degli Istituti ospitalieri delle Fate-bene-Sorelle e dei Fate-bene-Fratelli di Milano, e rimettendo loro due titoli della rendita di lire 500 cadauno, così disse:

« Questi denari dovranno essere impiegati per la fondazione di due letti per due infermi, un maschio ed una femmina. Tale è la mia volontà. »

— Leggiamo nella *Nazione* di Firenze, del 24, che la signora contessa Bargagli, conformandosi a quanto aveva disposto per testamento la rimpianta madre sua marchesa Maria Vettori, trasmetteva la somma di lire 1000 alla Direzione dell'Istituto Vittorio Emanuele per l'educazione dei fanciulli ciechi.

La produzione letteraria in Russia. — Le *Notizie contemporanee*, di Pietroburgo ci apprendono che nel 1877 a Pietroburgo, oltre i libri di devozione, si pubblicarono 3011 opere diverse, tirate a 6,925,853 esemplari; e che a Mosca si pubblicarono 2305 opere, tirate a 8,342,685 esemplari.

Durante lo stesso anno, a Pietroburgo si vendettero 691,249 numeri di giornali.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 23 luglio 1878.

Tempo bellissimo in tutte le nostre stazioni. Venti leggieri quasi dappertutto e mare tranquillo. Greco fresco soltanto a Messina e levante fresco a Porto Maurizio. Pressioni diminuite da 2 a 4 mill. nell'Italia superiore e fino a 2 mill. altrove. Iersera pioggia per un'ora a Moncalieri. Stanotte pochissima pioggia a Domodossola. Vi è qualche indizio di leggiere burrasche locali nell'alta e media Italia, ma prevarrà ancora il tempo buono.

Osservatorio del Collegio Romano — 23 luglio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,4	763,9	762,2	761,4
Termomet. esterno (centigrado)	23,0	33,7	32,8	25,7
Umidità relativa....	49	25	28	52
Umidità assoluta....	10,15	9,47	10,98	12,72
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	O. 0	O. 9	S. SO. 16	SO. 4
Stato del cielo......	0. belliss.	1. un po' caliginoso	0. un po' vaporoso	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 33,7 C. = 27,0 R. | Minimo = 18,7 C. = 15,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 24 luglio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	78 83	78 78	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 50
Prestito Romano, Blount	—	—	—	85 85	85 65	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	87 50
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	855 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2060 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	1202 —	1200 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	445 50
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	660 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	417 75	417 25	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	695 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 15	108 —	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 06	27 01	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 74	21 72	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1878: 81, 80 95 cont. - 80 95, 80 92 1/2, 80 90 fine.
Londra breve 27 04.

Prestito romano, Blount 85 65, 85 85.

Cart. Cred. Fond. Banco S. Spirito 417 50 cont.

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Roma (13ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 13 agosto prossimo venturo, alle ore dodici meridiane, avrà luogo presso questa Direzione, Piazza San Carlo a Catinari, n. 117, piano secondo, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista, in un sol lotto, della legna da ardere che potrà occorrere durante la stagione invernale 1878-79 pel riscaldamento degli uffici del Ministero della Guerra stabiliti in Roma.

Lotto	Quantità presumibilmente occorrente	Prezzo d'incanto per ogni miriagramma	Importo della quantità approssimativa	Cauzione	Annotazioni
	Miriagrammi	Centesimi	Lire	Lire	
1	45,000	32	14,400	1440	Il quantitativo della legna da provvedersi è indicato soltanto in via approssimativa e non tassativa, così quando avvenga che la quantità ordinata nella prossima stagione 1878-79 riesca minore od anche maggiore di miriagrammi 45 mila, l'impresa dovrà eseguire gli ordini che in proposito le verranno dati, senza aver diritto ad alcuna bonificazione. La consegna verrà fatta in diverse riprese, secondo gli ordini del Ministero, avvertendo che ogni ordinazione dovrà essere compiuta in dieci giorni decorrendi dal giorno che l'ordine verrà dato; la prima ordinazione potrà essere fatta nella seconda quindicina del prossimo ottobre.

La qualità della legna da provvedersi è come segue, cioè: legna di quercia, faggio o noce, esclusivamente di una sola qualità, od anche promiscuamente, a scelta del deliberatario, esclusa però ogni altra qualità non indicata sopra.

Detta legna dovrà essere con corteccia, di buona qualità, stagionata almeno di un anno, ben secca, non morta in pianta, e verrà introdotta a tutte spese e rischio del deliberatario nei magazzini del Ministero od in quegli altri locali che verranno indicati all'impresa.

La legna dovrà essere segata, non più lunga di quaranta centimetri, spaccata e ridotta in proporzioni tali da poter essere facilmente introdotta nei focolari e nelle stufe anche di piccola dimensione.

I capitoli d'onere che faranno parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione.

Gli accorrenti all'asta per essere ammessi a far partito, dovranno presentare a questa Direzione la ricevuta del deposito fatto in una delle Tesorerie del Regno, della somma suindicata in numerario, o rendita pubblica, corrispondente al decimo dell'ammontare della provvista, avvertendo che trattandosi di rendita pubblica l'importo dei titoli relativi dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le offerte prodotte all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira (escluse le marche da bollo) ed in pieghi suggellati.

Non saranno ammessi partiti condizionati.

Il deliberamento seguirà in un lotto unico a favore di colui che sulla base del prezzo d'incanto per ogni miriagramma avrà offerto, nel suo partito suggellato, un ribasso di un tanto per cento maggiore di quello offerto dagli altri concorrenti, purchè superi o almeno raggiunga il ribasso inscritto nella scheda suggellata del Ministero che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta, non minore del ventesimo, è stabilito a quindici giorni a partire dal mezzodì del giorno del deliberamento.

A termine del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, le spese tutte relative all'incanto, e quella di contratto, compresi i diritti di registro e bollo, saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 24 luglio 1878.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: M. BONANNI.

3516

Direzione dell'Opificio di Arredi militari in Torino

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'art. 93 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 3 luglio 1878, n. 19, per la provvista qui sottodescritta, è stato in incanto d'oggi deliberato al seguente ribasso:

N. d'ordine	INDICAZIONE della provvista	Quantità da appaltarsi	N. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo parziale	Importo di ogni lotto	Importo totale della provvista	Somma richiesta per cauzione per ogni lotto	TERMINI per le consegne
1	Cinturini di bufalo, modello 1877	108800	8	13600	3 70	50,320	402,560	5100	Giorni 90, cioè metà provvista 60 giorni dopo la notifica di approvazione del contratto, e l'altra metà nei trenta giorni successivi.
2	Giberne, modello 1877	108800	8	13600	3 70	50,320	402,560	5100	

Ribassi avuti per ogni cento lire.

1° lotto L. 9,12 — 2° lotto L. 8,32 — 3° lotto L. 9,12 — 4° lotto L. 8,55 — 5° lotto L. 9,11 — 6° lotto L. 10,03 — 7° lotto L. 10,00 — 8° lotto L. 10,01.
1° lotto L. 14,00 — 2° lotto L. 25,00 — 3° lotto L. 19,25 — 4° lotto L. 20,50 — 5° lotto L. 25,11 — 6° lotto L. 24,50 — 7° lotto L. 25,07 — 8° lotto L. 10,00.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono il giorno 4 agosto 1878, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo dovrà, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Torino, addì 20 luglio 1878.

3515

Il Direttore dei Conti: M. BUZANO.

INTENDENZA DI FINANZA IN AREZZO

Si fa noto al pubblico che nel giorno 10 agosto prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nel palazzo detto delle Statue, in Arezzo, con la osservanza delle condizioni principali stabilite dal relativo avviso di num. 232, in data 14 luglio 1878, non che di quelle generali e speciali del relativo capitolato ostensibile a chiunque nell'ufficio del Registro di Arezzo, dalle ore 9 alle ore 4 di ciascun giorno, si procederà ai pubblici incanti dei beni infra descritti.

Descrizione dei beni.

Lotto num. 1470, tabella 954, proveniente dal Seminario Vagnotti di Cortona — Una tenuta composta di num. 7 poderi con le rispettive case coloniche ed annessi denominati Poggio Martino-Cignano — 1° e 2° Musarone e le Fosse, per il prezzo di lire 128,000.

Arezzo, li 22 luglio 1878.

3510

Per l'Intendente — *Il 1° Segretario*: POLI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

AVVISO

per miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 5 luglio corrente per lo appalto della rivendita di generi di privativa situata in Spezia n. 1, si rende noto che nel primo incanto oggi seguito l'appalto per un novennio della precitata rivendita venne deliberato pel prezzo offerto di annue lire 3001, e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribile da oggi, e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 5 agosto prossimo.

Dall'Intendenza delle Finanze in Genova, li 20 luglio 1878.

3512

L'Intendente: CASTAGNINO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA

Avviso d'Asta di primo incanto a partiti orali.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 12 agosto p. v. avrà luogo in questo ufficio di Prefettura, innanzi l'ill.mo signor prefetto, o chi per esso, l'incanto per lo

Appalto del servizio dei trasporti dei detenuti, corpi di reato e scorte in questa provincia.

Un tale appalto sarà celebrato previa l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, non che sulla base del capitolato generale e speciale, superiormente approvato in data 14 settembre 1871.

La durata dell'appalto avrà principio dal giorno in cui verrà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto a tutto il 31 dicembre 1882.

L'asta sarà aperta sui prezzi normali fissati nell'art. 32 dei capitoli e le offerte di ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sulla spesa dei trasporti. Non si potranno fare offerte di ribasso minore di centesimi 25 per cento lire.

L'asta si terrà col metodo ad estinzione della candela vergine.

Gli aspiranti all'appalto dovranno prima di presentare le loro offerte produrre:

a) Un certificato di moralità di data recente rilasciato dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un certificato d'idoneità dal quale risulti che sia capace per l'eseguimento dell'appalto;

c) Una quietanza di Tesoreria provinciale del Regno, comprovante l'eseguito deposito provvisorio d'asta nella somma di lire 1000.

La detta quietanza sarà restituita dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che verrà ritenuta a mani dell'Amministrazione sino a che non sarà stipulato il contratto di appalto.

L'aggiudicatario poi all'atto della stipulazione del contratto dovrà dare una cauzione definitiva di lire 3032 mediante deposito di danaro, od in rendita del Debito Pubblico dello Stato calcolata al corso di Borsa del giorno del deposito.

L'aggiudicatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà versare la somma di lire 700 per anticipo delle spese presunte del contratto.

Non essendo l'aggiudicatario in grado di stipulare il contratto nel termine di giorni 20 da quello in cui il deliberamento diverrà definitivo, l'Amministrazione sarà nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e rischio del medesimo, il quale perderà la somma già depositata a garanzia dell'asta.

Il contratto non sarà esecutorio se non dopo l'approvazione del Ministero.

Si avverte che la spesa dei trasporti durante il quinquennio potrà ascendere approssimativamente a lire 60,650.

Tutte le spese di contratto, quelle di registro, bollo ed altro, inerenti al presente appalto, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo sul prezzo pel quale detto appalto verrà aggiudicato, è di giorni 15 dalla notificazione al pubblico del seguito deliberamento.

Caltanissetta, 20 luglio 1878.

3508 *Il Segretario Delegato*: Dott. C. ABETTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VERONA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento gratuito delle seguenti rivendite di generi di privativa:

N. 1. In comune di Malcesine, frazione di Casson, demarcata col n. 2, del presunto reddito lordo annuo di lire 137 80 (centotrentasette e centesimi ottanta).

N. 2. In comune di Dolcè, frazione di Peri, demarcata col n. 4, del presunto reddito annuo lordo di lire 265 52 (duecentosessantacinque e centesimi cinquantadue).

N. 3. In comune di Caprino Veronese, demarcata col n. 7, del presunto reddito lordo annuo di lire 177 38 (centosettantasette e centesimi trentotto).

N. 4. In comune di Dolcè, distinta col n. 1, del presunto reddito lordo annuo di lire 260 50 (duecentosessanta e centesimi cinquanta).

N. 5. In comune di Pressana, distinta col n. 2, del presunto reddito lordo annuo di lire 234 02 (duecentotrentaquattro e centesimi due).

N. 6. In comune di S. Giovanni Lupatoto, frazione di Pozzo, del reddito lordo annuo di lire 383 (trecentottantatrè).

Le suddette rivendite sono assegnate per la leva dei generi, le prime quattro al magazzino di vendita in Caprino Veronese, la quinta a quello di S. Bonifacio e l'ultima al magazzino delle privative in Verona.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico degli annunzi della Prefettura della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto (certificato del Tribunale e della Pretura), dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Verona, addì 12 luglio 1878.

3471 L'INTENDENTE.

Provincia di Cremona — Circondario di Cremona

MUNICIPIO DI VESCOVATO

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Nel giorno 2 agosto p. v., alle ore 10 ant., in questo ufficio comunale si terrà dal sottoscritto un esperimento d'asta per l'appalto delle opere di costruzione di un edificio ad uso di casa comunale e delle pubbliche scuole, in base al progetto compilato dall'architetto sig. Carlo Visioli di Cremona.

L'asta seguirà colle norme di legge e col metodo dei partiti segreti, per la qual cosa gli aspiranti dovranno presentare nella giornata ed ora suindicate le loro offerte suggellate in foglio da una lira, in diminuzione percentuale del complessivo importo di detta opera stato presunto in lire 51,261 81.

Per adire all'asta dovranno inoltre i concorrenti produrre:

a) Un certificato di moralità di data recente, rilasciato dal sindaco del comune di loro domicilio;

b) Un attestato di idoneità in data non anteriore di sei mesi rilasciato da persona competente;

c) La ricevuta del fatto deposito nella Cassa comunale della somma di lire 5100 a garanzia dell'asta.

L'appaltatore dovrà dare ultimati i lavori entro giorni duecento utili lavorativi a partire dalla data della consegna.

Il capitolato generale annesso al progetto e quello speciale stato deliberato dall'Amministrazione comunale, si trovano fin d'ora ostensibili nella segreteria del comune.

Il termine utile per offrire il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria delibera scadrà col mezzodì del giorno 13 agosto p. v.

Le spese d'asta e di contratto, nessuna eccettuata, sono a carico del deliberatario.

Vescovato, lì 20 luglio 1878.

3519 *Il Sindaco*: BELTRAMI.

ESATTORIA DI VIGNANELLO

1°

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che ad ore 9 ant. del giorno 14 agosto ed occorrendo un 2° e 3° incanto dei giorno 19 e 26 detto mese, avanti il Regio pretore di Soriano nel Cimino avrà luogo la vendita coatta o subasta in danno di Pangrazi Francesco fu Innocenzo, di Vignanello, di un tinello, cantina e magazzeni, posti in via S. Angelo, a confine Angeloni Augusto, Soprani Andrea e via pubblica, rappresentati in catasto con il numero di mappa 3860, e con un estimo imponibile di lire 70.

Si apre l'asta per lire 720, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 36.

2°

1. Ore 10 antim., in danno di Olivieri Paolo fratelli e sorelle fu Innocenzo, di due appezzamenti di terreno seminativo vitato con bosco ceduo, posti in contrada le Valli e Talano, a confine il fosso del Lavatore, Olivieri Paolo, Salvatori Salvatore, della capacità di tavole sei e cent. 70, e dell'estimo di lire 238 32, in catasto con i numeri di mappa 2654, 2655, 2933.

L'asta si apre per lire 714 93 e la somma da depositarsi a garanzia della offerta è di lire 35 75.

2. Casa 1°, 2°, 3° piano, posta in via del Casalino, a confine Gerardi Biagio, Angeloni Lorenzo e sorelle, Bracci dott. Vincenzo e strada, rappresentata in catasto con i numeri 160, 161, 162 e con una rendita imponibile di lire 48 75.

Si apre l'asta per lire 480, somma da depositarsi a garanzia dell'offerta lire 24.

3°

Ore 10 1/2 ant., in danno di Marini Domenico fu Vincenzo, di un terreno posto in contrada Fontana di Paneto, seminativo vitato e bosco ceduo, a confine la strada di Paneto che l'interseca, Olivieri Paolo e fratelli, e Palomba Giovanni, della capacità di ettari 1 ed are 61, segnato in mappa con i numeri 2451, 2452, 2454, 3310 sub. 1, 2, e di un estimo di lire 433 01. I nn. 2451 e 2452 sono livellari al beneficio S. Biagio.

L'asta si apre per lire 480, la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 33 25.

4°

Ore 11 ant., in danno di Calvanelli Francesco fu Antonio, di un terreno seminativo vitato in contrada Pareti, a confine Agnocchetti Adolfo, Stefani Cesare ed il Legato Pio-Petroni, della capacità di ettari 3 ed are 20, segnato in catasto con i nn. di mappa 1452, 1457, 3595, e di un estimo di lire 1440 29. I numeri 1452 e 3395 sono livellari al conte Margiotti.

Si apre l'asta per lire 1650, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 85.

5°

Ore 11 1/2 antim., in danno di Ceccarelli Nunzio fu Ignazio, di un terreno seminativo e cesivo, in contrada Curciano e Certete, a confine Antonaroli Augusto, Ruspoli Principe D. Giovanni ed il fosso da due lati, della capacità di ettari 4 ed are 20, segnato in mappa con i nn. 418, 424, 438, e di un estimo di lire 110 35. Detto fondo è responsivo al 6° a Mizzelli.

Si apre l'asta per lire 327 20, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 16 75.

3507 *L'Esattore*: GIUSEPPE MARCUCCI.

ESATTORIA DI CANEPINA

1°

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che ad ore 9 antimeridiane del giorno 2 agosto 1878, ed occorrendo un secondo e terzo incanto, dei gorni 7 e 12 detto mese, avanti il R. pretore di Soriano nel Cimino avrà luogo la vendita coatta o subasta in danno di Mariotti Anastasio fu Vincenzo di una casa posta in via della Lega nel comune di Canepina, a confine Corsi Francesco e via pubblica da tre lati, rappresentata in catasto con il numero di mappa 1059, e con la rendita imponibile di lire 11 25.

L'asta si apre per lire 109 80, e la somma da depositarsi a garanzia della offerta è di lire 5 50.

2°

Ad ore 9 1/2 antim., in danno di Corsi Pasquale e fratelli fu Sante, di una casa posta in via Mormoraro, a confine Ferri Domenico da più lati, Testa Angela e via pubblica, rappresentata in catasto con il num. di mappa 1108, con la rendita imponibile di lire 30.

L'asta si apre per lire 292 80, e la somma da depositarsi a garanzia della offerta è di lire 14 75.

3°

Ore 10 ant., in danno di Bocchino Caterina vedova Massimi, di una casa a via Porta Piagge, 1° e 2° piano, a confine Bianchini Francesco, Catinozzi Nicola di Sante e Foglietta Giovanni, rappresentata in catasto con il numero di mappa 735, con la rendita imponibile di lire 30.

Si apre l'asta per lire 292 80, e la somma da depositarsi a garanzia della offerta è di lire 14 75.

4°

Ore 10 1/2 ant., in danno di Pesciaroli Mariano fu Felic'Angelo, di una casa e fienile, 1° e 2° piano, posta al vicolo del Frio, a confine Pandolfi Domenico, Petti Giuseppe e Caterina, Raggi Tommaso e Domenico, ed il fosso, rappresentata in catasto con il numero di mappa 973, e con la rendita imponibile di lire 22 50.

Si apre l'asta per lire 219 60, e la somma da depositarsi a garanzia della offerta è di lire 11.

5°

Ore 11 ant., in danno di Silvestri Maria in Filippi, di una casa pianterreno, posta in via Vallerio, a confine Bastianelli Angela, Pomi Giuseppe e fratelli, via pubblica, salvi, ecc., rappresentata in catasto con il num. di mappa 607, e della rendita imponibile di lire 22 50.

Si apre l'asta per lire 219 60, e la somma da depositarsi a garanzia della offerta è di lire 11.

6°

Ore 11 1/2 ant., in danno di Silvestri Maria in Giovannangeli, di una casa pianterreno posta in via Vallerio, a confine Rempicci Antonio da più lati, Benedetti sorelle del vivente Pasquale e via pubblica, rappresentata in catasto con il numero di mappa 605, e della rendita imponibile di lire 15.

Si apre l'asta per lire 146 40, e la somma da depositarsi a garanzia della offerta è di lire 7 31.

3506 *L'Esattore:* GIUSEPPE MARCUCCI.

BANCA POPOLARE DI ROMA

AVVISO.

I signori azionisti sono invitati a riunirsi in assemblea generale (1ª convocazione, statuto articoli 30 e 32) domenica 28 luglio 1878, alle ore 10 antimeridiane, nella sala della Borsa, entro il palazzo della Banca Romana, via della Pigna.

Roma, 22 luglio 1878.

Il Presidente: VINCENZO GIGLI.

Il Segretario: FERDINANDO GERARDI.

Ordine del giorno:

1° Situazione al 30 giugno 1878.

2° Nomina di un vicepresidente e 4 consiglieri di amministrazione (statuto, articolo 35), di 3 censori (statuto, articolo 50), e di 3 *probi viri* (statuto, articolo 52).

NB. Gli amministratori uscenti sono i signori: Tonetti Filippo, vicepresidente; Geraldini Ettore, Speanda Cesare, Montenero avv. Luigi, Marroni Alessandro, consiglieri; Nusiner Filippo, Venuti Alessandro, Ratti Francesco, censori; Gentili Pietro, Calabresi Pietro, Sani Francesco, *probi viri.* 3514

CITTÀ DI NOVARA

Avviso di seguita aggiudicazione d'appalto.

L'appalto della manutenzione del selciato e lastrico del suolo pubblico comunale venne oggi aggiudicato col ribasso del 9 50 per cento sui prezzi fissati per le singole provviste ed opere.

Il termine per presentare l'offerta di ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo dei prezzi come sovra diminuiti, scade all'ora una pomeridiana del 28 corrente luglio.

L'offerta deve essere accompagnata dal deposito e dai documenti prescritti dall'art. 2 dei capitoli d'oneri, visibili nella segreteria civica.

Novara, addì 22 luglio 1878.

3520 *Il Segretario della Città:* Avv. LORENZO DAFFARA.

ESATTORIA DI CANEPINA

1°

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che ad ore 9 antimeridiane del giorno 9 agosto 1878, ed occorrendo un 2° e 3° incanto nei giorni 14 e 19 detto mese, avanti il R. pretore di Soriano nel Cimino avrà luogo la vendita coatta o subasta in danno di Angelini Geltrude in Antonini di una casa e stalla, posta in via Vallerio, nel comune di Canepina, a confine Petti Maria fu Giuseppe, Bianchini Lorenzo e la via pubblica, rappresentata in catasto con il numero di mappa 668, e con la rendita imponibile di lire 11 25.

Si apre l'asta per lire 114, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 5 70.

2°

Ore 10 antimeridiane, in danno di Angeluzzi Caterina vedova Telli, di una casa in via della Lega, 1° piano, a confine Demanio dello Stato, e Corsi, salvi, ecc., rappresentata in catasto col numero di mappa 1068 sub. 2, e con la rendita imponibile di lire 18 75. Detto fondo è livellario alla chiesa di Porcignano.

Si apre l'asta per lire 183, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 9 15.

3°

Ore 10 1/2 antimeridiane, in danno di Pelliccioni Maddalena in Pizzi, di una casa 1° piano, posta in via Porta Piagge, a confine la strada da due lati, Mancini Gio. Battista, salvi altri, ecc., rappresentata in catasto col numero di mappa 692, e con la rendita imponibile di lire 22 50.

Si apre l'asta per lire 219 60, e la somma da depositarsi a garanzia della offerta è di lire 11.

4°

Ore 11 antimeridiane, in danno di Foglietti Luigi fu Gio. Angelo, di una casa 2° e 3° piano con orto annesso, posta in via della Stella, a confine Foglietti Lucia, Foglietti Filippo fu Gio. Angelo, e Pesciavoli Antonio, rappresentata in catasto con i numeri di mappa 987 1/2, 987, 988, e con la rendita imponibile di lire 122 50.

Si apre l'asta per lire 1389 60, e la somma da depositarsi a garanzia della offerta è di lire 69 48.

3505 *L'Esattore:* GIUSEPPE MARCUCCI.

P. N. 35384.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane del giorno 5 agosto p. v., nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio e alla presenza del signor sindaco, o di chi per esso, si procederà alla gara dell'asta per l'appalto dei lavori in arte muraria occorrenti alla rinnovazione e sistemazione della via di Monte Caprino, nel residuale tratto fra la gradinata dell'Istituto Archeologico Germanico e la piazza della Consolazione, compreso il cortilone con ingresso al civico numero trenta e la gradinata di comunicazione con la via della Bufala ed Arco de' Saponari, pei quali lavori si è prevista la spesa di lire 11,871 82, osservate le condizioni seguenti:

1. L'asta sarà tenuta per accensione di candela a forma dell'art. 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852;

2. I lavori dovranno compiersi nel tempo e termine di giorni cinquanta lavorativi da decorrere dal giorno della consegna;

3. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, nonchè la fede criminale di recente data, aver depositato nella Cassa comunale lire 1190 a garanzia del contratto, e lire 300 per le spese inerenti all'asta, che sono ad intero carico dell'appaltatore;

4. Fino al mezzodì del giorno 22 agosto p. v. potranno essere presentate al signor sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

Il capitolato ed il piano di esecuzione sono a tutti visibili nella segreteria generale dalle ore 9 ant. alle 3 pom di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, li 20 luglio 1878.

3511 *Il Segretario Generale:* A. VALLE.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il Consiglio superiore della Banca, nella sua tornata del 17 corrente, ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la Sede di Venezia per il giorno 31 del p. v. agosto, ad un'ora pomeridiana, nel palazzo della Banca, *olim* Manin, sul Canal Grande.

In tale adunanza si procederà, a termini dell'art. 51 degli statuti, alla rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza della Sede predetta.

Hanno diritto d'intervenire all'assemblea tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 22 luglio 1878. 3513

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di Luglio 1878

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva			L.	18,156,400 61
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 28,986,494 80		
	id. — id. maggiore di 3 mesi	" 3,524,311 56	32,510,806 36	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	"	"	" 32,510,806 36
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	"	"	
	Cambiali in moneta metallica	"	"	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	"	"	
Anticipazioni			"	2,407,131 14
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 4,323,059 21		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	" 2,098,007 59		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	" 99,268 10	"	6,520,334 90
	Effetti ricevuti all'incasso	"	"	
Crediti			"	6,400,751 94
Sofferenze			"	1,708,913 75
Depositi			"	4,599,045 "
Partite varie			"	6,555,057 55
		Totale	L.	78,858,441 25
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			"	858,250 81
		Totale generale	L.	79,716,692 06

PASSIVO.

Capitale	L.	15,000,000 "
Massa di rispetto	"	2,098,007 59
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	"	41,992,221 "
Conti correnti ed altri debiti a vista	"	1,192,395 52
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	"	9 699,513 19
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	"	4.599,045 "
Partite varie	"	3,836,698 60
Totale	L.	78 417,880 90
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	"	1,298,811 16
Totale generale	L.	79,716,692 06

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 10 del mese di luglio 1878 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	125,844	6,292,200 "	
da L. 100	51,509	5,150,900 "	
da L. 200	9,013	1,802,600 "	L. 41,436,200 "
da L. 500	18,769	9,384,500 "	
da L. 1000	18,826	18,826,000 "	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			" 536 021 "
		Circolazione	L. 41,992,221 "

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . L. 41,992 221 00 è di uno a 2 799

Il rapporto fra la riserva L. 18,083,240 61 { la circolazione L. 41,993,221 00 e gli altri debiti a vista " 1,192,395 52 } L. 43,184,616 52 è di uno a 2 388

Prezzo corrente delle azioni	L.	1205 "
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	"	5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L.	10,000,000 "
Bronzo	"	2 600 61
Biglietti consorziali	"	8,080,640 "
Biglietti d'altri istituti di emissione	"	73,160 "
Totale	L.	18,156,400 61

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	"	id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	"	6 0/0
Sulle anticipazioni di sete	"	"
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	"	"
Sui conti correnti passivi	"	2 1/2 0/0

Roma, 20 luglio 1878.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

3473

Per il Capo Contabile
P. Serventi.

AVVISO.

Ciro Argentiere, di genitori ignoti, domiciliato in Napoli, strada San Giovanni a Carbonara, nº 42, iscritto nei registri di nascita della sezione Mercato il dì 13 gennaio 1854, num. 85, dimandava a S. M. il Re di assumere, in cambio del proprio nome e cognome, quello di Francesco Cutillo.

Con decreto di S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia del dì 20 agosto 1877 esso Argentiere venne autorizzato a fare eseguire la pubblicazione della dimanda suddetta, ai sensi dell'art. 121 del Real decreto del 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

Ciò posto, mercè il presente avviso si adempie alla pubblicazione della sopra indicata dimanda, acciò chiunque creda di avervi interesse possa farvi opposizione entro il termine di mesi quattro dal giorno delle seguite affissioni o pubblicazioni.

Napoli, li 8 luglio 1878. 3500

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 28 agosto 1878, innanzi il tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno del signor Lazzaro Fiorentini, ad istanza del signor Ernesto Cordeschi:

Utile dominio del terreno vignato, sodivo, cannetato, con casa annessa, posto in Roma fuori Porta Portese, nella via Portuense, della quantità superficiale di tavole 154 e cent. 27, confinante, ecc., segnato in mappa coi numeri 432, 433 1 e 2, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 434, e mappa censuaria n. 154. L. 50,234 40.

Roma, 22 luglio 1878.

3492 Avv. Accaramboni Benedetto.

AVVISO.

Sulla istanza del signor Francesco Santarelli del vivente Pietro, domiciliato elettivamente in Roma, presso il procuratore signor Achille Saraiva, da cui viene rappresentato,

Con sentenza dell'eccellentissimo tribunale civile di Roma, terza sezione, veniva condannato il signor Tedoro Boscredon, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a pagare all'attore Santarelli suddetto la somma di lire duemilaottocentonovantasette e centesimi cinque, in saldo di onorari e spese di architetto per riparazioni murarie, come da detta sentenza, emanata li 17 giugno 1878 e pubblicata li 19 detto mese ed anno, con condanna del Boscredon alle spese del giudizio.

Roma, li 24 luglio 1878.

3517 Francesco Lizzani usciere.

AVVISO. 3518

(1ª *pubblicazione*)

Si notifica al pubblico che il signor dott. Pietro Della-Torre fu Carlo ha cessato dal notariato che eserciva con residenza prima in Rezzonico, poscia in Menaggio di questa provincia, per morte dello stesso avvenuta in Menaggio il 22 marzo p. p.

Dovendosi ora svincolare la cauzione dal medesimo prestata per tale esercizio, mediante titolo del Debito Pubblico per l'annua rendita di lire 100, si diffida chiunque avesse o pretendesse avere ragioni di reintegro o rifusione di danni per operazioni notarili contro il suddetto cessato notaio e suoi beni, acciò presenti alla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale in Como i propri titoli entro tre mesi prossimi futuri, scorsi i quali senza avere insinuata alcuna relativa domanda, sarà facoltativo alla legataria del titolo suddetto di ottenere lo svincolo della cauzione medesima, e disporre liberamente del suo importo.

Como, 16 luglio 1878.

Luigia Travella ved. Della-Torre

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.